

IIA, lo sfogo dell'ad «L'azienda è ferma da 4 anni, serve un accordo sull'idrogeno»

Corriere di Bologna
14 settembre 2023

Schisano: a breve presentiamo il piano di rilancio ai soci

In attesa che venga sciolta la riserva sulle manifestazioni di interesse sul tavolo, tra cui quella della Sira Group del bolognese Valerio Gruppioni, il nuovo amministratore delegato di Industria Italiana Autobus Giancarlo Schisano annuncia i punti salienti del piano strategico che presenterà ai soci ed entro la fine del mese al ministero delle Imprese e del Made in Italy. E lo fa in maniera realistica, quasi spietata, a Palazzo d'Accursio durante l'udienza conoscitiva richiesta dal consigliere comunale Pd Marco Piazza. «Mentre il mercato è andato avanti, l'azienda è ferma da 4 anni — semplificata Schisano —, siamo un piccolo granello all'interno di un settore complesso dove i nostri competitor, Mercedes, Volvo, Man, hanno miliardi di euro di fatturato. E qui non sono arrivati ancora i cinesi che producono migliaia di veicoli l'anno. Anche negli anni di massimo splendore, con 430 autobus prodotti in Turchia e 50 in Italia — ricorda —, i fatturati medi erano di 150 milioni. Questa è la realtà, non siamo più nel 1929 e non siamo più leader di mercato. La situazio-

ne è drammatica, ma fortunatamente abbiamo un ottimo know-how per la produzione degli autobus, ci manca quello dell'idrogeno. Senza un accordo commerciale con un grande partner come Caetano Bus, dunque Toyota, non possiamo né andare avanti né beneficiare di quell'innovazione. Quello che presenteremo sarà un piano industriale ambizioso, ma credibile».

«Dal 2018 l'azienda non ha mai prodotto più di 200 autobus — aggiunge il dirigente — e per rilanciare il marchio serve fare i conti con la realtà, avere costi accessibili per accedere alle gare, pure in Europa, e vincerle». Oltre all'elettrico, Schisano scommette sull'idrogeno, la tecnologia che può far fare il salto di qualità: «Senza voli pindarici assumeremo giovani ingegneri. Altrimenti con le persone che abbiamo ora ci metteremo 25 anni a fare quello che dobbiamo fare in 3». In pratica, adeguare i mezzi alle nuove richieste della transizione ecologica. Ai sindacati che temono che IIA si concentri su intese commerciali e dismetta progressivamente l'attività

produttiva di via San Donato, l'ad replica: «Come acquistiamo i motori dalla Fiat e li montiamo sui bus, così comprenderemo gli impianti a idrogeno per i nostri veicoli. Dobbiamo "acchiappare" le opportunità offerte da questo momento di sovrapproduzione e provare a garantire almeno il 30% dei bus richiesti in Italia», che secondo le stime sono fra le 1.000 e le 1.500 unità.

A Mario Garagnani (Fiom) e a Roberto Ferrari (Uilm) presenti all'incontro con le rsu urge accelerare sui tempi e avere chiarezza sul ruolo di Bologna. Schisano assicura: «Non stiamo parlando di chiudere Bologna, ma di un'impresa che dev'essere sostenibile e deve ammortizzare i costi per produrre utili invece che perdite». A Bologna, dove nell'ultimo anno sono stati prodotti solo 4 bus, per giunta incompleti per la mancanza di materiali, ci sarà il cuore della ricerca e sviluppo, della prototipazione e una scuola tecnica per la formazione: «L'altissima professionalità di Bologna sarà utilizzata per innalzare il livello di tutto il personale, anche a Flu-

meri». «Se avremo il placet di soci e ministero, presenteremo il piano ai lavoratori», chiude Schisano raccogliendo la richiesta Fiom.

L'obiettivo della nuova dirigenza, come sollecitato da Regione e Città metropolitana, sarà dare una prospettiva futura all'ex Breda e accogliere un socio industriale privato che creda nell'azienda per

uscire da quel circolo vizioso di immissioni di denaro a tantum che è stato prassi finora. Infine, la richiesta del consigliere Piazza vista la scarsa lungimiranza dimostrata negli ultimi 10-12 anni: «Resti una quota di proprietà pubblica, accanto a Invitalia e Leonardo (da cui tra l'altro proviene Schisano): il settore della

mobilità pubblica sostenibile è strategico, il Paese non può rinunciare».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Bus

Sono quelli prodotti a Bologna nell'ultimo anno

Protesta

Quella degli operai dell'ex Breda che a febbraio di quest'anno hanno manifestato contro l'ipotesi di chiusura della produzione

